

COMUNICATO STAMPA

Appello dei fisioterapisti del Veneto ai candidati alla Regione: “Riconoscere il nostro ruolo nella sanità che cambia”

Riconoscere e rafforzare il ruolo della fisioterapia nelle cure primarie e nei percorsi territoriali, per una sanità veneta più sostenibile e capace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini. È questo il cuore dell'appello che i **fisioterapisti del Veneto**, rappresentati dagli **Ordini professionali (OFI) di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno** e di Venezia, Padova e Rovigo, hanno inviato ai candidati e alle candidate alla Presidenza e al Consiglio Regionale.

L'appello arriva in un momento in cui la sostenibilità del sistema sanitario veneto è messa alla prova da bisogni di salute profondamente cambiati, legati all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della cronicità e alla richiesta di servizi più vicini, accessibili e centrati sulla persona e sulla comunità. In questo scenario, il fisioterapista è una componente essenziale dell'assistenza territoriale delineata dal Decreto Ministeriale 77/2022, a condizione che la sua professionalità sia pienamente riconosciuta e integrata all'interno del modello organizzativo regionale.

Il documento – sottoscritto dagli Ordini in rappresentanza di oltre 5.000 professionisti – chiede in particolare alla futura amministrazione regionale impegni chiari su dieci punti ritenuti strategici. Tra le priorità indicate, il riconoscimento del fisioterapista come figura chiave nelle cure primarie e nella gestione della cronicità, della disabilità e della fragilità, e l'introduzione del fisioterapista di prossimità nelle Case di Comunità e a domicilio, in collaborazione con i medici di medicina generale e i pediatri.

I firmatari chiedono inoltre che sia garantita ai cittadini la libertà di scelta e di autodeterminazione, permettendo la presa in carico diretta da parte dei fisioterapisti in libera professione, una misura che può contribuire a ridurre le liste d'attesa. Un altro elemento centrale è la richiesta di consentire ai professionisti adeguatamente formati di prescrivere esami pertinenti al percorso riabilitativo e di utilizzare l'ecografo anche nei servizi pubblici, nell'ambito delle proprie competenze.

Accanto a questi aspetti clinici e organizzativi, gli Ordini sollecitano una presenza strutturata della professione nei tavoli regionali e zonali, compresi quelli dedicati alla definizione dei LEA e alla programmazione dei Piani Integrati di Salute. Il documento richiama poi la necessità di rafforzare il contrasto all'abusivismo, di adottare una strategia di valorizzazione e retention del personale fisioterapico nel SSR, di promuovere la collaborazione con Ordini e società tecnico-scientifiche per definire linee guida e iniziative di formazione continua, e infine di sostenere lo sviluppo della professione anche in ambito accademico e nella ricerca applicata in riabilitazione.

“Con questo appello – sottolinea **Angelo Papa**, presidente dell'OFI di Venezia, Padova e Rovigo – chiediamo ai candidati un impegno concreto per riconoscere il valore della fisioterapia nel nuovo modello di sanità territoriale. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento della cronicità impongono una revisione profonda dell'assistenza: serve una

visione fondata sulla prevenzione, sull'integrazione tra professionisti e sulla prossimità delle cure. Il fisioterapista è parte attiva di questo processo e può contribuire in modo determinante alla sostenibilità del sistema".

In merito alla prevenzione non sanitaria, Papa evidenzia inoltre la necessità di una governance dedicata ai corretti stili di vita, in grado di coinvolgere in modo coordinato i settori educativo, sportivo, sociale e sanitario: "È fondamentale promuovere politiche che favoriscano stili di vita salutari, perché una parte significativa delle persone oggi considerate 'non a rischio' potrebbe sviluppare condizioni croniche negli anni futuri. Ridurre questa quota significa generare benefici concreti per la salute della popolazione e, allo stesso tempo, per la sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale".

Laura Melotti, presidente dell'OFI di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno sottolinea che "le Case di Comunità rappresentano un'opportunità cruciale per garantire equità di accesso alle cure riabilitative, specialmente nei territori come quelli che rappresentiamo: dalle aree montane del Bellunese, alle zone rurali, fino ai centri urbani".

"Il fisioterapista di prossimità nelle Case di Comunità – prosegue Melotti – può fare la differenza nella gestione della cronicità e della fragilità, intercettando precocemente i bisogni riabilitativi dei cittadini e riducendo il ricorso improprio all'ospedale. Ma serve una presenza strutturata e continuativa, non episodica: solo così potremo garantire quella presa in carico territoriale che i cittadini del Veneto meritano, indipendentemente da dove vivono. Parallelamente, è fondamentale un impegno deciso contro l'abusivismo professionale: la salute dei cittadini va tutelata garantendo che le cure riabilitative siano erogate esclusivamente da professionisti qualificati e regolarmente iscritti all'Ordine."

L'appello è stato inviato a tutte le candidate e i candidati, chiedendo di sottoscriverlo. Per garantire la massima trasparenza verso i cittadini, gli Ordini renderanno pubblici – sui rispettivi siti istituzionali e canali social – i nominativi di chi avrà scelto di aderire, offrendo così alla popolazione un'informazione chiara sulle posizioni dei futuri rappresentanti regionali in tema di sanità territoriale.

Con cortese preghiera di pubblicazione

Ufficio Stampa OFI Veneto Settentrionale